L'assessore rende noti i nomi dei contribuenti che hanno presentato ricorso

SOPHIA (350 MILIONI) È IN TESTA

Per gli altri si vedrà fra sei mesi

In testa ai « contestatori » dell'imposta di famiglia anche Carlo Ponti e altre personalità del mondo degli spettacoli — Sono scomparsi i nomi dei principali contribuenti, come Manfredi e Torlonia, per i quali sono in corso accertamenti — Come è diviso il gettito tributario — Il Comune non dispone assolutamente di mezzi adeguati per riuscire ad evitare le evasioni fiscali

Sophia Loren e Carlo Ponti

Gina Lollobrigida

Giovanni Amati

Il «mistero» dei grossi contribuenti romani sparisce dagli elenchi pubblicati in questi giorni dall'ufficio tributi del Campidoglio, e stato chiarito stamattina dall'assessore Padellaro nel corso di una conferenza stampa. I nomi dei cittadini romani che godono dei maggiori redditi (circa 2200 saranno pubblicati nel ruolo del 30 giugno 1970. In questi sei mesi il Comune provvederà ad accertare, con maggiore precisione, gli imponibili in modo che agli interessati rimarranno pochi argomenti per continuare a «contestare». L'elenco dei contribuenti ricchi, che hanno presentato ricorso, si apre col nome di Sofia Scicolone (Sophia Loren) con un imponibile di 350 milioni composta da pagare al comune di Roma 50 milioni e 400 mila lire). Al secondo posto figura il marito, Carlo Ponti, con un imponibile di 285 milioni (imposta 41 milioni). Sia la Loren che Carlo Ponti sostengono di non essere «contadini romani» e quindi non dovrebbero corrispondere agli uffici tributari del Campidoglio.

C'è da pensare però che il nome di Sofia Loren non resterà in testa all'elenco: infatti, se è vero che l'attrice ha un imponibile di 350 milioni, questo dipende soltanto dal fatto che sul suo conto sono stati compiuti accertamenti. Ma vi sono personaggi che hanno un reddito ben superiore all'attrice e che finora non sono in elenco proprio perchè questi accertamenti non sono stati fatti. Basti pensare che non figurano nomi come quello di Torlonia o del costruttore Manfredi, le cui finanze non hanno certo nulla da invidiare a quelle della Loren.

Al terzo posto dei contribuenti «contestatori» figura Mario Sforza Cesarini, duca proprietario terriero, esponente della aristocrazia nera. E' stato tassato per 36 milioni (imponibile 250 milioni). Seguono poi i nomi di noti imprenditori edili, industriali, esponenti del mondo cinematografico, professionisti. Luigia (Gina) Lollobrigida, con un imponibile di 150 milioni, è stata tassata per 21 milioni. Anche la nota attrice ha chiesto l'annullamento dell'imposta di famiglia. Jacopo Lanza, quello degli autotrasporti, dovrebbe pagare una imposta di 11.520.000 lire. Il gioielliere Costantino Giorgio Bulgari è stato tassato per 11.520.000 lire. Vittorio De Sica 100 milioni di imponibile; Mina 50 milioni.

Il gruppo dei costruttori Ciarrapico (Ernmino, Giovanni e Giuseppe) ha un imponibile di 70 milioni ciascuno; l'attore Filippo Le Roy (Beaulieu) 50 milioni (10 milioni di tassa); Enrico Piceo (legato alla nota casa vinicola) 40 milioni; Alberto (Pincherle) Moravia 30 milioni (4.320 mila lire di imposta); i fratelli Pantanella (Carlo, Francesco e Tommaso), eredi del noto pastificio, 24 milioni ciascuno di imponibile; Cav. Filippo Ungaro 23 milioni; Valerio Vanni Borghese 21 milioni; Moris Ergas 20 milioni.

L'assessore Padellaro ha reso noti anche i nomi dei maggiori contribuenti che hanno concordato l'imposta di famiglia. L'elenco si apre con Giovanni Amati, consigliere comunale dc, proprietario di una grossa catena di sale cinematografiche, con un imponibile di 130 milioni (imposta 18 milioni 720 mila lire); seguono tre proprietari terrieri Buzzoni, Teodorani e Orietta Doria Pamphili, con imponibili intorno ai 100 milioni. Il noto chirurgo Pietro Valdoni figura al quarto posto con un imponibile di 70 milioni; Fernando Perrone, uno dei proprietari del «Messaggero», 40 milioni di lire; l'attore Nino Manfredi, 25 milioni; Enrico Mattei, direttore della «Nazione», ha concordato per 10 milioni; Giovanni Granzotto per 12 milioni e 500 mila lire.

Nel corso della conferenza stampa l'assessore Padellaro non ha saputo precisare con quali mezzi il Comune intende contestare i ricorsi presentati dai maggiori contribuenti. «Abbiamo poco personale e molte volte non siamo in grado di fronteggiare le cavillose argomentazioni di noti "tributaristi" chiamati a loro difesa dai contribuenti più ricchi» — ha detto l'assessore.

In pratica, in base ai ruoli pubblicati nel corso del 1969 l'imposta di famiglia darà un gettito di 17 miliardi e 700 milioni; ma tale cifra potrebbe salire a 20.25 miliardi — hanno ammesso assessore e funzionari capitolini — se si riuscisse ad eliminare le evasioni. Queste ultime riguardano non soltanto l'imposta di famiglia, ma anche le altre imposte e tasse. La tassa della nettezza urbana, per fare un esempio, che darà un gettito di due miliardi e 726 milioni, è evasa nei quartieri più ricchi della città in misura del 50 e anche 60 per cento. La nettezza urbana viene pagata quasi esclusivamente nei quartieri periferici della città. Anche in questo caso l'assessore non ha saputo precisare in che modo il Campidoglio intende combattere le evasioni.

Ritornando all'imposta di famiglia a Roma ci sono circa 251 mila contribuenti, su un totale di 750 mila famiglie (praticamente quelle abbienti). Di queste 242.514 hanno un reddito accertato fino a tre milioni di lire (con un gettito complessivo dell'imposta di 6.500 milioni); 16.144 hanno un reddito fra tre e dieci milioni (gettito 8.256 milioni); 1.112 hanno un reddito fra 10 e 15 milioni (gettito 2.200 milioni); 556 hanno un reddito fra 15 e 20 milioni (gettito 1.570 milioni) ed infine 822 famiglie hanno un reddito imponibile oltre 20 milioni (con un gettito di 3.667 milioni).

Queste cifre si riferiscono a quanto il comune ha accertato. Riguardo a quanto incasserà tutto dipende dai ricorsi che presenteranno gli interessati: la metà delle 822 famiglie col massimo reddito hanno promesso di ricorrere contro il Campidoglio. Attualmente sono oltre 200 mila i ricorsi giunti: nessuno per un totale di 70 miliardi. Alcune delle migliaia di questi ricorsi risalgono al 1952. Bastano queste cifre per capire come funziona la politica tributaria del comune di Roma.

Taddeo Conca

CERCO testimoni sinistro del 27-12-69 alle ore 17,30 circa all'incrocio della Circonvallazione Clodia e Via Teulada. Telefonare al 5135329 dalle 9 alle 12.

Oggi si chiudono le iscrizioni alle facoltà e agli esami

Code interminabili all'Università

Ecco come inizia l'anno accademico, nel caos più completo — Forse gli iscritti saranno 120 mila: ma quanti saranno messi in grado di seguire le lezioni? — Il grido d'allarme dei docenti di scienze — Protestano i fuori corso della facoltà di economia e commercio per le tasse

Code interminabili, che durano ore. Centinaia di persone davanti agli sportelli in attesa di ritirare un modulo, un certificato, un foglio meccanografico. Gente spazientita, irritata, nervosa: situate col «dritto» che cerca di infilarsi e guadagnare due o tre posti, con la scusa che c'è un suo amico. La scena è sempre la stessa in tutti gli uffici: alle segreterie di Facoltà, all'Economato, per non parlare dell'ufficio postale o dell'ufficio assistenza scolastica: e durante tutto l'anno scolastico c'è sempre qualche cosa da ritirare, qualche domanda da fare, qualche rata delle tasse da pagare; ma certamente si raggiunge il culmine, il massimo caos tra settembre e dicembre, uno ad ogni appello, ultimo giorno valido per le iscrizioni alle facoltà. Si tratta di una «routine» alla quale da anni ormai gli studenti universitari sono abituati, un'altra delle istituzioni negative dell'Ateneo. Quest'anno però si sono toccate punte mai viste. E' ovvio quindi l'esame dei motivi, particolari e generali, sottoposti al supplizio della lunga coda agli sportelli. Perchè?

Senza dubbio il motivo fondamentale è l'afflusso «torrenziale» degli studenti all'Università. Ancora non è stato possibile fare un calcolo delle iscrizioni per l'anno accademico '69-'70, ma certamente tutti prevedono una cifra superiore di gran lunga a centomila, forse addirittura attorno ai centoventimila. Le code, sono la manifestazione più appariscente, che balza agli occhi anche a chi per la prima volta mette piede nella città dell'Ateneo romano, di un «boom» senza precedenti provocato da un complesso di fattori (sia da un impulso «spontaneo» sia da un voluto incremento della scolarità in funzione del nuovo mercato del lavoro sia di quello CEE) e che ha fatto restare i cervelli sui giornali con sensibili aumenti. Roma da una riforma dell'università, sia di lavori che sono in cantiere da vecchio tempo (ricordiamo ad esempio la loro tragica sistemazione).

Così, il Consiglio di Facoltà di Scienze già molte ha fatto e più di uno grido d'allarme dell'Università sempre quelle degli ultimi tempi quando cioè era stata costituita per ospitare soltanto seimila studenti. La nostra facoltà [illegible] è una delle più colpite da tale esplosione della scolarità: basta pensare che per ospitare 800 studenti può accogliere in un limite massimo di 4000, che addirittura la capienza delle aule non è più di duemila e che il consiglio di facoltà di Scienze era giunto a minacciare la non apertura dei corsi per il corrente anno accademico se non venivano approvati provvedimenti urgenti, come costruzione di nuove aule, sopraelevazioni, installazione di prefabbricati. La minaccia è rimasta tale, anche se dei provvedimenti urgenti non se ne vede nemmeno l'ombra. E, d'altra parte (lo abbiamo già affermato e lo ripetiamo), due o tre «baracchette» non risolvono affatto i problemi strutturali dell'Ateneo; anzi. Forse non fanno che differire nel tempo una soluzione più radicale. Anche nell'ultima conferenza stampa, tenuta pochi giorni fa, il preside di Scienze, prof. Montalenti, si è limitato a denunciare, documentandola, la crisi, per «sollecitare» una ennesima volta i provvedimenti.

Ecco quindi perchè le code. Centomila studenti che si iscrivono, stretti in uffici angusti, davanti a due o tre sportelli, con poco personale. Il sintomo di un vicolo cieco che conduce alla paralisi. Una volta dentro, nelle facoltà, negli istituti, lo stacco più completo. Pochi i docenti, e gli assistenti, che si trovano davanti ogni giorno centinaia di studenti accalcati nelle aule; l'attività di laboratorio ridotta ai minimi termini, sempre per l'incapacità delle strutture: a Scienze, 200 studenti sono stati addirittura respinti dalla frequenza dei laboratori; di conseguenza una laurea decisamente qualificata e la prospettiva di attendere anni, inutilmente, prima di trovare un posto di lavoro. Sono problemi complessi, naturalmente, che andrebbero analizzati a fondo uno per uno, e le code, da cui siamo partiti, si ricollegano oggettivamente a tutto ciò.

Poi, c'è il problema del meccanismo burocratico dell'Università, molti tasti, monili, stampati da riempire per ogni minima operazione, poche aule, in cui si accumulano montagne di «scartoffie», pochi impiegati che alla fine della giornata si ritrovano storti, sottoposti a un carico eccessivo di lavoro. In questo quadro, poi, assistenti, docenti, dal canto loro, sono tenuti a [illegible] tempo disponibile per il Parlamento. Ecco un altro motivo quindi, oltre all'iscrizione ai corsi, alla presentazione delle domande di esame, sia di laurea che di studio e la documentazione per il passaggio di facoltà per tutti quegli studenti che prima avevano, per il loro titolo di studio, ritenuto l'accesso a molti corsi di laurea.

Un altro provvedimento inutile ma messo in atto ugualmente dagli studenti. Si tratta di una circolare ministeriale relativa alla liberalizzazione dei piani di studio. Prevede per gli studenti fuori corso che intendono modificare piani di studio individuali (decisione, come ripetono, al quarto anno di corso, ma praticamente da quasi [illegible] automaticamente, infatti, i fuori corso saranno presto 40 mila. Un terzo di 120 mila persone generalmente per le tasse di iscrizione. Il monumento allo sfacelo ad Economia e Commercio ha denunciato ieri tale provvedimento che viene a ledere proprio quegli studenti, che sono costretti a lavorare per pagarsi l'Università. Inoltre è stato sottolineato che nella legge sui provvedimenti urgenti non si fa cenno al contenuto della circolare ministeriale, emessa 7 giorni prima, nè ad alcun aggravio economico che dovrebbero subire i fuori corso.

Stefano Cingolani

Ecco un aspetto della interminabile coda all'Università

Bloccati il Regina Elena e il San Gallicano

In sciopero 500 ospedalieri

Non hanno ricevuto gli stipendi - Il S. Carlo minacciato di chiusura

Oltre 500 lavoratori del Regina Elena e del San Gallicano (per lo più addetti ai servizi) hanno iniziato stamattina lo sciopero di 72 ore proclamato dalla Federazione sindacale unitaria. Gli scioperanti sono in gran parte ausiliari, che quotidianamente sono a contatto con i malati e che svolgono un lavoro particolarmente pesante e delicato. Essi chiedono, tra l'altro, che venga loro corrisposta la tredicesima mensilità, che non è stata ancora pagata a nessuno dei dipendenti degli ospedali romani. Per la mancata corresponsione di questa mensilità, che è prevista dal contratto nazionale, i lavoratori del Regina Elena e del San Gallicano hanno deciso di scioperare anche il 5 gennaio prossimo.

Il 60 dipendenti del San Carlo, invece, hanno deciso di astenersi dal lavoro ogni sabato, da tempo, infatti, la chiusura del pronto soccorso, la mancanza di personale (medici, infermieri, ostetriche) e delle attrezzature di Malta l'ospedale, gli infermieri, gli impiegati — alcuni dei quali in servizio da oltre venti anni e prossimi alla pensione — temono di essere, nelle prossime settimane, la vittima di licenziamento. Sembra infatti che, terminate le cure ai clienti privati, l'edificio sarà chiuso. L'operazione, è evidente, sarebbe gravissima non solo da un punto di vista sindacale, ma per la carente situazione ospedaliera della città.

E' cominciato il trasferimento dei malati del S. Carlo

E' nata Annalisa Del Bosco

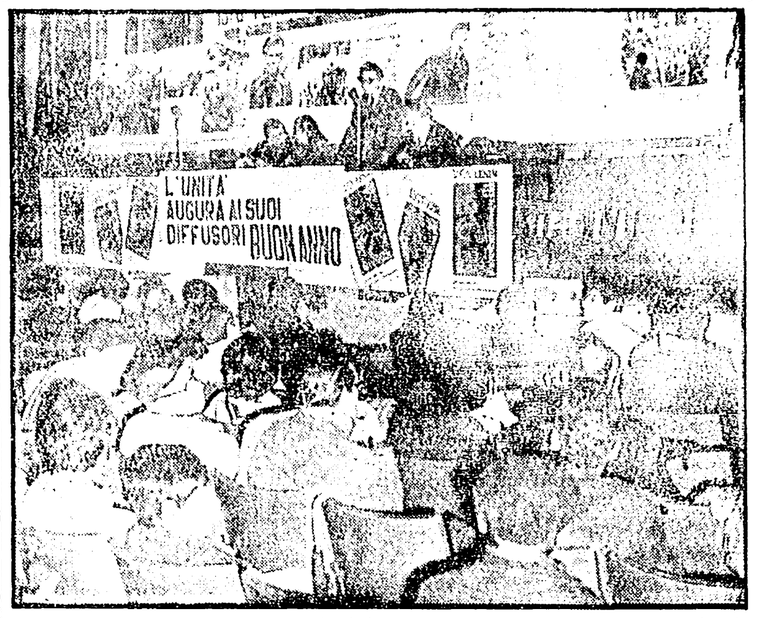
Marcello Del Bosco, cronista del nostro giornale e padre per la seconda volta per la felicità sua e della moglie, Eliana Tozzi, è nata Annalisa, una vispa e bellissima bimba che il fratello Antonino ha subito fatto festa.

In questo giorno di felicità, giungano ai compagni Eliana e Marcello, le felicitazioni e gli auguri più vivissimi di tutti i compagni del giornale e in particolare della cronaca. Ad Annalisa il più caloroso benvenuto.

Ieri pomeriggio nel teatro della Federazione

L'incontro coi diffusori

Positivo bilancio del 1969 — Il saluto del condirettore dell'Unità Segre — Sempre maggior impegno per acquistare nuovi lettori alla stampa del Partito



Nel teatro della Federazione si è svolto ieri pomeriggio il tradizionale incontro di fine anno con i diffusori. Ai numerosi intervenuti il compagno Bomboni, ispettore del nostro giornale, ha tracciato un bilancio dell'attività del '69: un bilancio positivo, se si considera che nella campagna abbonamenti è stato raggiunto il 106 per cento dell'obiettivo fissato e che le vendite hanno superato quelle registrate nel '68. Risultati resi possibili anche, appunto, grazie allo impegno e al sacrificio di tanti diffusori e delle sezioni, fra cui si sono particolarmente distinte quelle di Monteverde, dei dipendenti ATAC, della Stefer, dei Comunali, di Tiburtino III, la Mario Alicata, di Pietralata, del Trullo e di Monte Spaccato.

Dopo il saluto di Anna Bracci Torsi, dell'associazione nazionale Amici dell'Unità, il compagno Sergio Segre, condirettore del nostro giornale, ha parlato brevemente ai diffusori, sottolineando il ruolo di estrema importanza svolto dalla stampa comunista in quest'anno, così intenso di avvenimenti di portata straordinaria in campo politico, sindacale, sociale.

Dopo aver rilevato il grande apporto che danno al Partito con i loro sforzi i diffusori, Segre ha quindi concluso ricordando come sia decisivo far si che ogni giorno «l'Unità» acquisti nuovi lettori, entri in nuove case per svolgere la sua funzione di «informare e formare», smascherando anche i falsi e le distorsioni della TV e della stampa dei padroni. Quindi, dopo un brindisi ai successi del '70, a tutti i diffusori è stata consegnata una strenna di fine d'anno.

NELLA FOTO: un momento dell'incontro mentre parla il compagno Segre.

Appunti

Il giorno

Oggi è mercoledì 31 dicembre (365-0). Onomastico: Silvestro.

Cifre della città

Ieri sono nati 100 maschi e 104 femmine. Sono morti 113 maschi e 68 femmine, di cui 18 minori dei sette anni. Matrimoni 81.

Per riscuotere la pensione degli statali

I pensionati statali lamentano ancora di non aver ricevuto l'avviso per la riscossione degli assegni di pensione relativi al mese di dicembre e alla tredicesima mensilità. Sollecitate le federazioni sono giunte anche ieri alla nostra redazione.

Per ovviare all'inconveniente, che ha già apportato l'atto di sdegno a migliaia di famiglie, le federazioni di categoria della CGIL, della CISL e della UIL sono intervenute presso il ministro del Tesoro e il presidente del Consiglio. In seguito a ciò è stato disposto che i pensionati possano presentare domande intese ad ottenere il pagamento diretto da parte dell'ufficio provinciale del Tesoro. Le domande vanno presentate alla sezione di Tesoreria provinciale della Banca d'Italia, via Nazionale 91, dalle ore 8,30 alle 13,30 dal lunedì al venerdì e dalle ore 8,30 alle 12,30 il sabato.

L'ATAC a Castel di Leva e Falcognana

Dal 1. gennaio l'Atac istituirà l'esercizio delle linee autobus n. 223 (piazza di Porta S. Giovanni - Castel di Leva) e n. 224 (piazzale Ostiense-Falcognana). Tariffe: corsa urbana, 200 lire; corse lunghe, 70 lire.

Questi gli itinerari: linea 223: piazza di Porta S. Giovanni, piazza di S. Giovanni in Laterano, via del Laterano, via Ilaria, via Latina, piazza Ferdinando Lucina, via Latina, via Ostiense, via Appia Nuova, via Appia Antica, via Ardeatina, via della Cecchignola, via Castel di Leva, Castel di Leva (area 8308 a), piazzale Ostiense, via Ostiense, viale Giulio Cesare, via Imperiale, via della Villa di Lucina, via Alessandro Severo, via Tiberio Imperatore, via Aristide Leonori, via Attilio Ambrosini, piazza Attilio Ambrosini, via Accademia degli Astati, via Alessandro Severo, via di Grotta Perfetta, via Ardeatina, Falcognana.

Numerose scuole ancora senza riscaldamento

In numerose scuole, come le elementari «Giovanni Cagliero» di via delle Cave e quella media «Lancisi» di piazza Winckelmann, nonostante il freddo intenso, i termosifoni sono rimasti spenti per quasi tutto il mese di dicembre. Ci sono state lamentele e proteste da parte delle famiglie degli alunni, ma senza esito. I bambini sono stati costretti ad assistere alle lezioni avvolti dai cappotti.

La mancanza di riscaldamento tale arte era stata giustificata adducendo motivi tecnici. Ora ci auguriamo che con tanti giorni di vacanza nelle scuole si sia provveduto

Allo zoo

Nei prossimi giorni, il giardino zoologico osserverà i seguenti orari: giovedì 1. gennaio, chiusura ore 12 (biglietteria fino alle ore 10,30); domenica 4 gennaio, chiusura ore 14,30 (biglietteria fino alle ore 13); martedì 6 gennaio, chiusura ore 12 (biglietteria fino alle ore 10,30).

Natale Oggi

La mostra «Natale Oggi» organizzata al palazzo dei congressi all'EUR per favorire lo scambio internazionale dei prodotti dell'artigianato, si è chiusa da alcuni giorni con grande successo di pubblico. La mostra è stata visitata da oltre 200 mila persone ed ha registrato vendite per un valore complessivo di oltre 3 miliardi. E' stata visitata da numerose personalità politiche tra cui i ministri dell'industria, del commercio estero e dello spettacolo.

Farmacisti

A seguito delle recenti elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Roma, è stato eletto alla carica di presidente il dr. Gino Ranzi; alla carica di vice presidente il dr. Salvatore Izzo; alla carica di segretario il dr. Armato Rendina; alla carica di tesoriere il dr. Aldo Maraldi.

FARMACIE

(Domani)

Acilia: Via delle Azalee 4. **Ardeatino:** via A. Mandonia 422; via G. Trevis 60; via Ardeatina Autostazione 1-2. **Boccea:** via Monte di Creta 2. **Borgo Aurelio:** via Borgo Pio n. 45. **Casalbertone:** via Casalbertone n. 88. **Celio:** via S. Giovanni in Laterano 112. **Centocelle-Prenestino Alto** via dei Platani 142; largo Irpinia 40; via Bressanone n. 19-21; via Tor dei Schiavi n. 147-A-B. **Esquilino:** via Giuberti 79; via Emanuele Filiberto 24; via Giovanni Lanza 93; via di Porta Maggiore 19; via Nazionale III 40. **Gallenia 4:** Testa Sesta Tenuta EUR e Cecchignola: via dell'Aeronautica 113. **Fiumicino:** via delle Vittorie 21. **Flaminio:** viale Pinturicchio n. 19 a; via Flaminia 196. **Giannicolense:** piazza S. Giovanni di Dio 14; via D. Olimpia 194-196; via Colli Portuensi 167; via C. Serafini 24; via Cassia Mostacciano 266. **Magliana Trullo:** via Madonna di Pompei 21. **Della Vittoria:** via Ostiense 66-68; via Santi Bon 20. **Medaglie d'Oro:** via Pr. Nicolai 105 (piazzale piazza A. Fratteggiani. **Monte Mario:** piazza Monte Gaudio 23-24-27. **Monte Sacro:** viale Jonio 45; via Tiburtina 245; via Val Padana 64. **Monte Sacro Alto:** via Filippo Romanelli 26-28. **Monte Verde Vecchio:** via G. Carini 44. **Monteverde Nuovo:** via Nazionale n. 72; via Torino 132. **Nomentano:** via Lorenzo il Magnifico 60; via D. Morichini 35; via Alessandro Torlonia 1-5; via Costantino Maes 52-54-55. **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42; via Vasco de Gama 42; via Stella Polare 41. **Ostiense:** via C. Chiabrera 45; via G. Bizet 10; via Caffaro 9. **Parioli:** viale Parioli 78; via T. Salvini 47. **Ponte Milvio:** piazzale Ponte Milvio 19. **Portonaccio:** via Tiburtina 437. **Portuense:** piazza della Radio 39; Lgo Zammeccari 4; piazza Dante Pamphili 15. **Prati-Trionfale:** viale G. Cesare 211; piazza Cavour 16; piazza Libertà 9; via Cipro 42; via Crescenzio 85. **Prenestino Labicano - Torpignattara:** via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37; via Casilina 175. **Primavalle:** largo Donazzio 8-9; via Cardinal Garampi, 172. **Quadraro - Cinecittà:** via Tuscolana 800; via Tuscolana 927; via S. Giovanni Bosco 91-96; via Tuscolana 1044. **Quarticciolo:** via Ugento 44. **Regola Campitelli Colonna:** piazza Catroli 5; corso Vittorio Emanuele 243. **Salario:** via Salaria 84; viale Regina Margherita 201; via Panama 15. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via Vitt. Em. Orlando 92; v. XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 129. **S. Basilio-Ponte Mammolo:** piazzale Regenati 38-40; via del Podere Rosa 22. **S. Eustachio:** corso Vittorio Emanuele 36. **Testaccio-S. Saba:** via Giovanni Branca 70; via Piramide Cestia 45. **Tiburtino:** piazza Immacolata 24; via Prenestina 1. **Tor di Quinto-Vigna Clara:** via di Vigna Stelluti 56. **Torre Spaccata e Torre Gaia:** via Tolemaide 3; via Bella Villa 62; via Castilina ang. via Tor Verzata. **Trastevere:** via Roma Libera 55; piazza Sonnino 18. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 13; piazza in Lucina 27. **Trieste:** piazza Verbano 14; piazza Istria 3; viale Eritrea 32; viale Somalia 84 (ang. via di Villa Chigi). **Tuscolano-Appio Latino:** via Cerveteri 5; via Taranto 162; via Gallia 88; via Tuscolana 462; via Tommaso da Celano 27; via Mario Menghini 13; via Nocera Umbra ang. via Gubbio.

OFFICINE

(Domani)

Cellarosi (riparazioni auto). Circonvallazione Nomentana 244, tel. 426 763; **Castellani** (elettrauto), via Poggio Ameno 54, telef. 54 02 562; **Rejna** (elettrauto) via Veientri 12, tel. 366 795. **Marcellini** (elettrauto), via G. Mameli n. 32, Tel 570 741. **Cavallo** (riparazioni autoriizzate Ford - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774 492. **Quaranta** (riparazioni Chrysler Standard Triumph), via Fezzan 30, tel. 83 19 67; **Longo** (riparazioni auto elettrauto - carrozzeria) via Jenner 112, telefono 533 477; **Morrone** (elettrauto), via Monti di Primavalle 183, telefono 62 73 209; **Di Tivoli** (elettrauto), via dei Taurini 34, tel. 49 58 571; **Giovannone** (riparazioni auto elettrauto), via Tuscolana 153, telefono 727 246; **Super Garage Columbus** (riparazioni auto elettrauto - carrozzeria) - Circonvallazione Ostiense 240, telefono 51 35 775; **Cecchi** (riparazioni auto elettrauto), via Ravenna 20, tel. 423 725. **Autorimessa Poggio delle Rose** (riparazioni auto - carrozzeria - elettrauto - gommista), via San Gregorio 70 (Tomba Nerone), tel. 30 73 873; **Vignoli** (riparazioni auto - elettrauto - carrozzeria), viale America 129, tel. 59 11 890; **Soccorso Stradale:** servizio telefonico N. 116; **Centro Soccorso A.C.I.:** via Cristoforo Colombo 261, tel. 59 51 0, 51 25 551; **OSTIA LIDO:** Officina S.S.S. n. 363, Servizio Lancia - Via Vasco de Gama 64, tel 60 22 744 - 60 22 427; Officina **Lambertini A.**, Staz. Serv. Agip, piaz. della Posta, telefono 60 20 979. **POMEZIA: Off. S.S.S.** n. 895. **Morbinati** via Pontina, tel 910 025. Off. **De Lellis**, via Roma 43, tel 910 845; **ARDEA: Autoriparazioni Pontina - S.S.** 148 - Km 34 200, tel 910 308 - 910 447; **CIAMPINO:** Officina autorizzata Fiat (elettrauto - carburatori), via Italia 7, telefono 61 13 211; **Garage Terminus** (riparazioni auto e gomme), via IV Novembre 61, telefono 61 14 000. **LABARO:** Officina Fillo Diano (Ford: auto carrozzeria), via Flaminia 1213 B, tel. 60 11 840. **Anulare:** Officina Furiere (riparazioni auto - carrozzeria). Gran raccordo anulare Km. 45,400, tel. 743 145. **Settebagni:** Arpini e Pacetti (riparazioni auto - carrozzeria - elettrauto), via Salaria 1461, tel. 69 12 221.